



Camera di Commercio
Lucca

RELAZIONE SULLA GESTIONE E SUI RISULTATI 2018

Parte seconda

L'andamento della gestione nel 2018 ex art. 24 DPR 254/2005

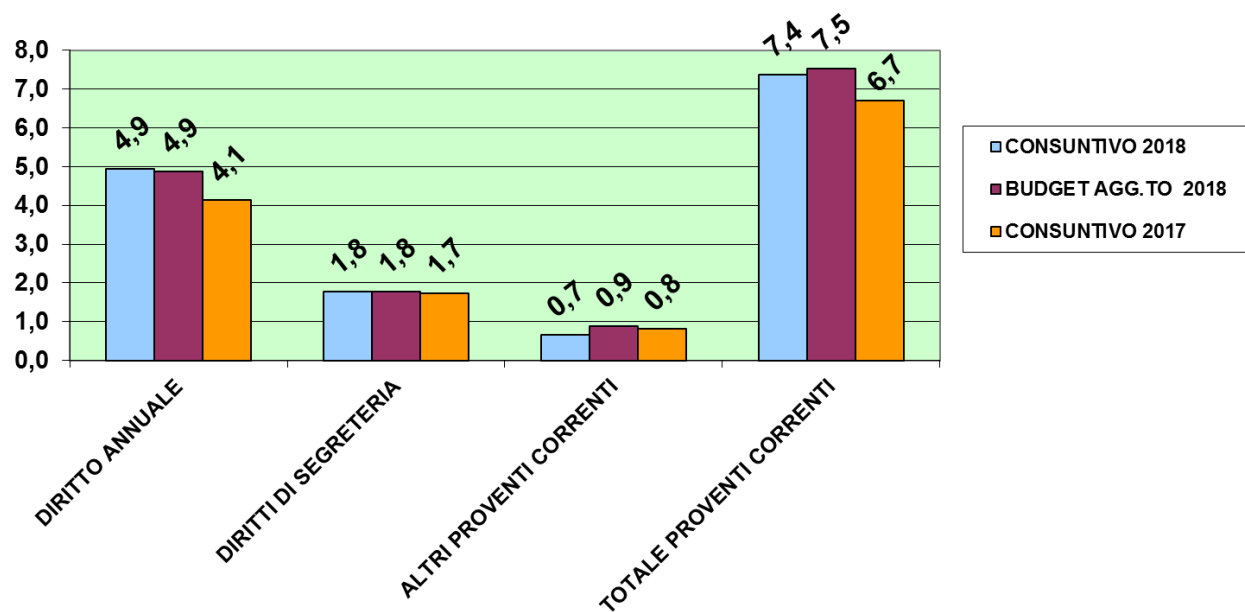
**Risultati della gestione 2018 e confronto proventi e oneri
Analisi del risultato economico 2018 e cause di formazione
Investimenti nell'esercizio e patrimonio
Oneri, proventi ed investimenti per funzioni istituzionali**

RISULTATI DELLA GESTIONE 2018 E CONFRONTO PROVENTI E ONERI

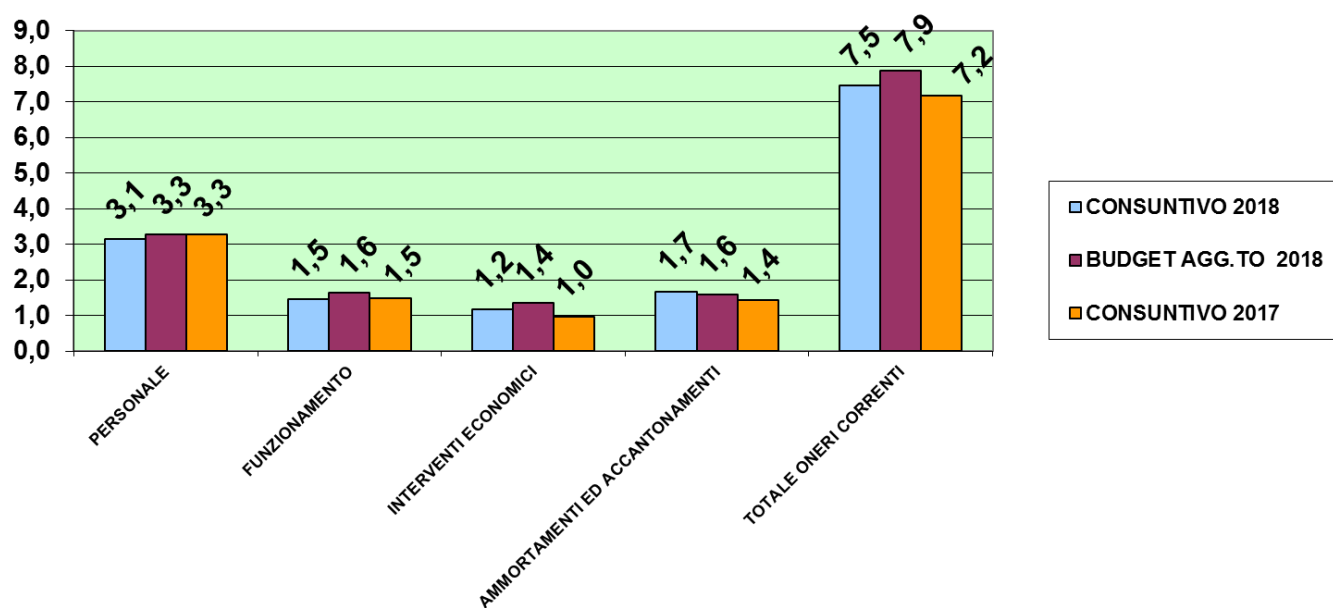
	ANNO 2018	ANNO 2017
3 - AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	258.903,04	(59.969,54)
30 - RISULTATO GESTIONE CORRENTE	(87.949,11)	(485.221,11)
31 - PROVENTI CORRENTI	7.369.737,96	6.691.977,15
310 - DIRITTO ANNUALE	4.933.072,14	4.135.437,94
311 - DIRITTI DI SEGRETERIA	1.768.586,12	1.731.690,94
312 - CONTRIBUTI TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE	515.231,16	650.173,85
313 - PROVENTI GESTIONE SERVIZI	154.237,43	166.522,79
314 - VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	(1.388,89)	8.151,63
32 - ONERI CORRENTI	7.457.687,07	7.177.198,26
320 - PERSONALE	3.142.637,89	3.288.027,33
3210 - COMPETENZE AL PERSONALE	2.269.028,22	2.462.415,52
3220 - ONERI SOCIALI	562.478,38	587.726,88
3230 - ACCANTONAMENTI I.F.R./T.F.R.	268.177,79	184.255,06
3240 - ALTRI COSTI	42.953,50	53.629,87
325 - FUNZIONAMENTO	1.471.252,54	1.492.129,83
3250 - PRESTAZIONE DI SERVIZI	610.918,90	613.957,20
3260 - GODIMENTO DI BENI DI TERZI	8.119,18	8.163,79
3270 - ONERI DIVERSI DI GESTIONE	518.833,16	508.116,64
3280 - QUOTE ASSOCIATIVE	313.629,64	341.926,65
3290 - ORGANI ISTITUZIONALI	19.751,66	19.965,55
330 - INTERVENTI ECONOMICI	1.166.041,22	964.745,11
340 - AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI	1.677.755,42	1.432.295,99
3400 - AMMORTAMENTI IMMOB. IMMATERIALI	5.533,27	10.671,73
3410 - AMMORTAMENTI IMMOB. MATERIALI	165.706,71	169.933,11
3420 - SVALUTAZIONE CREDITI	1.506.515,44	1.231.691,15
3430 - ACCANT. PER RISCHI ED ONERI	0,00	20.000,00
35 - RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	123.168,66	84.540,66
350 - PROVENTI FINANZIARI	123.797,96	85.521,82
351 - ONERI FINANZIARI	629,30	981,16
36 - RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	225.524,84	341.861,50
360 - PROVENTI STRAORDINARI	356.914,10	604.280,22
361 - ONERI STRAORDINARI	131.389,26	262.418,72
37 - SALDO RETTIFICHE DI VALORE ATT.FINANZIARIA	(1.841,35)	(1.150,59)
370 - RIVALUTAZIONE ATTIVO PATRIMONIALE	0,00	0,00
371 - SVALUTAZIONE ATTIVO PATRIMONIALE	1.841,35	1.150,59

	2018	2017
• Risultato Gestione corrente	- 87.949,11	- 485.221,11
• Risultato della gestione finanziaria	123.168,66	84.540,66
• Risultato della gestione straordinaria	225.524,84	341.861,50
• Rettifiche di valore attività finanziaria	1.841,35	-9.621,19
Avanzo/disavanzo economico d'esercizio	258.903,04	- 59.969,54

Conto economico - proventi correnti (milioni di euro)



Conto economico - oneri correnti (milioni di euro)



Analisi del risultato economico di gestione 2018 e cause di formazione

A completamento del quadro di analisi della gestione contabile della Camera di Commercio per l'anno 2018 si fa presente di avere seguito i principi generali previsti dal Regolamento di Contabilità delle Camere di Commercio (DPR 254/2005), in particolare, di aver applicato l'art.21 del suddetto Regolamento e l'art. 2425-bis del codice civile, in quanto compatibile. Si sono applicati a partire dal conto consuntivo 2008 anche i principi contabili per le Camere di commercio elaborati dalla Commissione di cui all'art.74 del DPR 254/2005 ed emanati con Circolare n.3622/C del 5 febbraio 2009.

Il conto economico di esercizio descrive quindi sinteticamente il processo di formazione del risultato economico dell'anno, valorizzando i costi ed i ricavi di competenza dell'esercizio ed è redatto in conformità dell'allegato C del DPR 254.

L'esercizio 2018 si è chiuso con un avanzo di esercizio di € 258.903,04 (nel 2017 disavanzo € **59.969,54**), che va ad incrementare il patrimonio netto dell'Ente. Le poste più significative sono: il **risultato della gestione corrente**, pari a - € 87.949,11 (quale differenza fra i proventi e gli oneri correnti pari rispettivamente a € 7.369.737,96 ed € 7.457.687,07), il **risultato della gestione finanziaria** pari ad € 123.168,66 (differenza tra proventi ed oneri finanziari, pari rispettivamente ad € 123.797,96 e € 629,30) ed il **risultato della gestione straordinaria**, pari a € 225.524,84 (quale differenza fra i proventi e gli oneri straordinari, pari rispettivamente a € 356.914,10 e €131.389,26).

L'esercizio 2018 si è caratterizzato per l'aumento del 20% delle misure del diritto annuale, autorizzato per il biennio 2018-2019 dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 2 marzo 2018 ai sensi dell'articolo 18, comma 10 della Legge 580/1993 come rinnovato dal D.Lgs. 219/2016 e finalizzato al finanziamento dei tre Progetti denominati "Punto Impresa Digitale", "I Servizi di Orientamento al Lavoro ed alle Professioni" e "Valorizzazione del patrimonio culturale ed alla Promozione del Turismo", approvati dal Consiglio con Delibera n. 10 del 15/11/2017. Nel bilancio di esercizio 2018 sono riportati: tra i ricavi per diritto annuale un'apposita voce relativa all'incremento del diritto annuale 20% e nei costi la correlata quota di accantonamento a fondo svalutazione crediti; è stato altresì rilevato apposito risconto passivo per la parte di provento "Incremento diritto Annuale 20%" correlata a spese progettuali rinviate (in particolare per Progetto P.I.D.) al 2019 nel rispetto delle indicazioni di cui alle Note Mise n. 0241848 del 22 giugno 2017 e n. 0532625 del 5 dicembre 2017.

Con l'emanazione e l'entrata in vigore del decreto Legislativo n. 219/2016, si è completato il quadro di riforma del sistema Camerale, in attuazione dell'art. 10 della Legge 124/2015, che ha previsto appunto il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Si è quindi definito il nuovo assetto organizzativo, di attività e funzioni delle Camere di Commercio, secondo un quadro definitivamente completato con il Decreto Ministeriale del 16 febbraio 2018, che ha istituito la Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest per accorpamento di quelle di Lucca, Massa Carrara e Pisa, individuato il commissario ad acta nel Segretario Generale della Camera di Pisa, fissato a Viareggio (presso l'attuale sede secondaria della Camera di Lucca) la sede del nuovo Ente e, infine, disposto il 1° marzo 2018 quale data di avvio delle procedure per la costituzione del consiglio della nuova Camera di Commercio. E' quindi

attualmente in corso la fase di transizione verso il nuovo sistema delle Camere di commercio, funzioni e forme di finanziamento, fase che porterà all'effettiva attuazione della riforma.

- Confronto tra preventivo assestato e conto consuntivo

Anche se non esplicitamente previsti dal sopracitato allegato C del DPR 254/2005, assumono rilevanza l'analisi dell'evoluzione del Bilancio dal dato di previsione (assestato) al Consuntivo di fine esercizio, e la rilevazione degli scostamenti delle singole voci di provento, onere ed investimento rispetto ai risultati dell'esercizio precedente.

Rispetto al risultato di esercizio previsto dal budget aggiornato (disavanzo pari a € 278.600), si registra al 31.12.2018 un aumento di quasi € 538.000, dovuti in particolare al miglioramento conseguito dal risultato di parte corrente (miglioramento per circa € 261.000, della parte straordinaria (maggiori proventi anche in presenza di maggiori oneri + circa € 226.000) e della parte finanziaria (in particolare maggiori proventi per circa € 53.000).

Per quanto concerne i **proventi correnti**, lo scostamento complessivo tra preventivo aggiornato e conto consuntivo è stato pari a - € 160.212,04.

Si registrano maggiori ricavi, rispetto alle previsioni aggiornate, per **diritto annuale**, che risulta aumentato complessivamente nel totale del mastro di € 62.072,14.

Il diritto dovuto 2018 risultante dalle procedure automatiche Infocamere e calcolato nel rispetto dei Principi Contabili di cui alla Circolare n.3622/C del 5 febbraio 2009 documento n. 3, in sede di bilancio di esercizio come previsto dalle Note del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0241848 del 22 giugno 2017 e n. 0532625 del 5 dicembre 2017, nel conto economico 2018 trova separate rappresentazione nelle due voci di ricavo: "diritto annuale anno corrente" ed "incremento diritto annuale 20%". Dopo l'iniziale determinazione della quota di diritto incremento 20%, a partire dall'iniziale dovuto, la parte di ricavo relativa all'incremento 2018 è stata poi parzialmente rinviata al 2019 tramite apposito risconto passivo sulla base dei costi del Progetto P.I.D. che troveranno compiuta realizzazione nel 2019, come previsto dalla Nota ministeriale del 5 dicembre 2017 sopra richiamata.

Secondo il metodo di calcolo previsto dai Principi Contabili sopra richiamati risultano, rispetto alla previsione aggiornata, maggiori ricavi per sanzioni 2018 per € circa 39.000; maggiori ricavi per interessi € 6.800 e maggiori ricavi per interessi di mora per circa € 11.000, relativi a dilazioni di pagamento delle cartelle esattoriali richieste dai contribuenti all'Agente della riscossione.

Ai crediti rilevati contabilmente per diritto, sanzioni ed interessi, sempre in sede di scritture automatiche Infocamere, fa da riscontro il correlato onere per accantonamento al Relativo Fondo svalutazione crediti per diritto annuale, risultato per il 2018 complessivamente pari ad € 1.487.015,84, valore superiore al corrispondente dato di previsione aggiornata (€ 1.408.000), in ragione di un credito complessivo più elevato e di una percentuale di svalutazione un poco superiore rispetto a quella ipotizzata a preventivo. Come già precisato, corrispondentemente a quanto fatto per la voce di ricavo, è stato parimenti creato uno specifico conto riferito alla quota parte di accantonamento per annualità di diritto 2018 inerente l'incremento del 20% (pari ad € 188.520,22).

Viene rilevata, come previsto dai relativi Principi Contabili, tra le componenti straordinarie di reddito l'integrazione di accantonamento per l'anno di diritto per cui viene emanato il ruolo nel corso di esercizio contabile (in particolare: annualità 2015, a ruolo a febbraio 2018).

La riscossione al 31.12 fa registrare un 71,51%, in calo di oltre 1,3 punti percentuali rispetto al 2017 (72,86%).

Relativamente agli **oneri correnti** lo scostamento tra il dato di preventivo economico assestato e quello rilevato a consuntivo è pari a circa - € 421.000.

Più in dettaglio, si registrano in misura inferiore al previsto: per circa € 168.000 le **spese di funzionamento** (principalmente minori costi per acquisto di prestazioni di servizi – rimborsi spese per missioni e corsi di formazione per i dipendenti, canoni e consumi e servizi informatici, oneri postali, spese grafiche e oneri diversi di gestione.

Lo scostamento rispetto al preventivo economico assestato è di circa - € 190.000 per gli **interventi economici**, per oneri risultati inferiori alle previsioni relativamente ai programmi definiti per l'anno 2018: contributi e trasferimenti (minore contributo, principalmente su Progetto linea Innovazione tecnologica, per copertura attività svolte nell'anno dalla Società controllata Lucca Intec e sulla linea Supporto all'Internazionalizzazione, per copertura attività svolte nell'anno dalla Società controllata Lucca Promos), organizzazione corsi di formazione, studi e ricerche di mercato ed oneri per servizi promozionali diversi. Lo scostamento è in parte motivato dai minori trasferimenti camerali verso la controllata Lucca In Tec s.r.l. conseguentemente al proseguimento di una rigorosa gestione della spesa in coerenza con gli indirizzi dell'Ente. Si segnala, in ogni caso, che sia le due controllate, che le attività progettuali della Camera hanno conseguito gli obiettivi fissati nei rispettivi documenti di programmazione.

In relazione agli **ammortamenti ed accantonamenti** si registra uno scostamento complessivo di circa + € 77.000: esso è composto in parte da economie registrate per gli ammortamenti di immobilizzazioni immateriali (circa - € 7.000) e materiali (circa - € 9.000), in parte da un valore ben superiore alla previsione assestata (circa + €93.000) registrato dalla componente "accantonamento svalutazione crediti", in ragione di maggiori crediti rilevati per diritto annuale rispetto a quelli stimati, di una percentuale di svalutazione superiore di mezzo punto percentuale ed, infine, per un accantonamento per svalutazione crediti "Sanzioni ex-Upica e recuperi spese" a ruolo superiore a quello inizialmente previsto.

Data la sua stessa natura, il dato di scostamento della **gestione straordinaria** rispetto alla previsioni è rilevante soprattutto nell'analisi della sua composizione.

Nel dettaglio si sono avute **sopravvenienze attive da diritto annuale, sanzioni e interessi anni precedenti** per complessivi € 229.920,52. L'entità dell'importo della sopravvenienza 2018 complessiva a seguito di riscossione da ruolo di annualità pregresse è verosimilmente attribuibile all'effetto della cosiddetta "rottamazione delle cartelle esattoriali", originariamente prevista dal D.L. 193/2016 convertito in Legge 225/2016 e poi ripetuta dal DL 148/2017 convertito in Legge 172/2017 ed infine dal DL 119/2018 convertito in Legge 136/2018 che ha, tra l'altro, anche sancito l'annullamento per legge delle partite di ruolo di importo fino a € 1000 per i ruoli dal 2000 al 2010. Si tratta di misure

normative che hanno di fatto prodotto uno stimolo alla riscossione per crediti datati e di cui anche i crediti camerali hanno certo beneficiato. La correlata riduzione dei crediti per sanzioni/interessi e l'eliminazione di gran parte dei crediti a ruolo fino al 2010 disposta dal DL 119/2018 verranno rilevate al momento della fornitura dei relativi dati da parte di Agenzia delle entrate – Riscossione e troveranno copertura-anno per anno- nella relativa quota parte del fondo svalutazione crediti.

La composizione della sopravvenienza 2018 da incassi per annualità di diritto a ruolo è così dettagliata:

1. somme incassate da ruolo per annualità per le quali risulta esaurito il credito contabile - anni 2001 e 2002; 2003, 2004 e 2005 per il solo diritto: per circa € 15.033,37 complessivi;

2. annualità per le quali la corrispondente quota parte del fondo svalutazione è già parificata al relativo credito contabile:

- anni 1997-2000 (che sono stati totalmente svalutati in sede di bilancio di esercizio 2010), per € 3.117,52
- anni 2003-2004-2005 per sanzioni ed interessi (per cui la relativa quota di fondo è stata parificata al credito a far data dal 31.12.2012) per € 2.396,63;
- anno 2006 (per il quale la relativa quota di fondo è stata parificata al credito a far data dal 31.12. 2016), per € 3.225,78;
- anno 2007 (per il quale la relativa quota di fondo è stata parificata al credito a far data dal 31.12.2018), per € 2.959,89;
- anno 2008 (per il quale la relativa quota di fondo è stata parificata al credito a far data dal 31.12. 2011), per € 6.415,79;
- anno 2009 (per il quale la relativa quota di fondo è stata parificata al credito a far data dal bilancio di esercizio 2012), per € 9.655,07;
- anno 2010 (per il quale la relativa quota di fondo è stata parificata al credito a far data dal 31.12.2014), per € 13.348,33;
- anno 2011 (per il quale la relativa quota di fondo è stata parificata al credito a far data dal 31.12.2017), per € 16.725,12;
- anno 2012 (per il quale la relativa quota di fondo è stata parificata al credito a far data dal 31.12.2015), per € 26.032,65;
- anno 2013 (per il quale la relativa quota di fondo è stata parificata al credito a far data dal 31.12.2017), per € 36.398,36;
- anno 2014 (per il quale la relativa quota di fondo è stata parificata al credito a far data dal 31.12.2018), per € 43.370,49;
- anno 2015 (per il quale la relativa quota di fondo è stata parificata al credito a far data dal 31.12.2018), per € 51.241,52;

Ulteriori sopravvenienze attive da diritto annuale sono registrate a seguito del processo automatico di rettifica gestito da Infocamere nel rispetto dei Principi contabili per le Camere di Commercio (sopravvenienze attive per diritto complessivamente pari a € 50.215,47 e per sanzioni per € 46.085,89): in prevalenza si tratta di rettifiche conseguenti la messa a ruolo dell'annualità 2015 (circa € 32.000 per diritto e circa € 42.000 per sanzioni, da ruolo esecutivo a febbraio 2018).

Tra le (ulteriori e residuali) **sopravvenienze attive (€ 30.692,22)**, in evidenza:

- € 11.412 per minori debiti accertati su stima riparto premio risultato P.O. (€ 9.618) e premio risultato dirigenza (€ 1.794) ;
- € 4.000 per maggiore saldo contributo Fondazione Banca del Monte di Lucca per Progetto Lucca Imprese anno 2016;
- € 3.910 per somme rimborsate da Agenzia delle Entrate su spese di riscossione ruoli anticipate dalla Camera e incassate dai contribuenti;
- € 3.308 per eliminazione debito 2015 verso la Ditta Errebian Spa in quanto le somme dovute erano già state imputate a sopravvenienza passiva nel 2016.

Tra le **sopravvenienze passive determinate da poste di diritto annuale** (complessivamente € 12.117,84): in evidenza per € 10.800 quelle relative a sanzioni 2017 a seguito di ravvedimento, come rilevate dalla procedura automatica Infocamere e in aderenza ai Principi Contabili; tra le componenti straordinarie negative correlate al diritto annuale è da ricordare anche l'accantonamento straordinario a fondo svalutazione crediti da diritto annuale anni precedenti (€ 64.626,29), a fronte di accertamento credito annualità 2015 a seguito dell'emissione del relativo ruolo (esecutivo a febbraio 2018).

In evidenza tra le altre **sopravvenienze passive (complessivamente € 54.638)** :

- € 17.395 per versamento a saldo Ires per l'anno 2017
- € 6.575 per eliminazione residui crediti da Unioncamere Toscana a seguito sistemazione rendiconti su Progetto Vetrina Toscana anno 2011 (€ 6.000) e 2012 (€ 575).

Confronto esercizio 2018 – esercizio 2017

PROVENTI CORRENTI (valori espressi in migliaia di euro)

		Variaz. % Rispetto al 2017
• Diritto annuale	4.933	+19,30
Accantonamento fondo svalutazione crediti per diritto annuale 2018	1.487	+26,66
• Diritto annuale al netto accantonamento al F.do svalutazione crediti	3.446	+16,38
• Diritti di segreteria	1.769	+ 2,14
• Contributi e Trasferimenti	515	- 20,77
• Proventi gestioni servizi	154	- 7,78
• Variazione delle Rimanenze	-1,4	- 117,28
TOTALI	7.370	+10,13

Il diritto annuale 2018 dovuto, come già ricordato calcolato nel rispetto di quanto previsto dagli appositi Principi Contabili, è dato dalla somma dell'incassato (opportunamente rettificato) e del credito al 31.12 dell'esercizio di riferimento.

L'esercizio 2018 si caratterizza, come già ricordato. per l'aumento del 20% delle misure del diritto dovuto, autorizzato con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 2 marzo 2018, a fronte dei progetti promozionali "Punto Impresa Digitale", "I Servizi di Orientamento al Lavoro ed alle Professioni" e "Valorizzazione del patrimonio culturale ed alla Promozione del Turismo", approvati dal Consiglio camerale con la Delibera n. 10 del 15/11/2017.

In sede di bilancio sono state separatamente rappresentate la voce di ricavo "Incremento Diritto Annuale 20%" e la correlata quota di accantonamento a fondo svalutazione crediti. Sulla parte di dovuto 2018 relativa all'incremento 20% è stato poi stimata – sulla base dei costi progettuali che troveranno realizzazione solo nel 2019 (in particolare relativi a progetto P.I.D.) - la quota parte di ricavo da rinviare al 2019 per mezzo di sconto passivo. Il tasso di interesse legale, per la determinazione degli interessi 2018, è stato pari allo 0,30%. La percentuale di riscossione spontanea risultante dai dati di consuntivo si attesta a 71,51 % per il 2018, in flessione rispetto all'esercizio 2017 (72,86 %).

Con riferimento all'ammontare complessivo dei ricavi per diritto annuale di competenza 2018 appare opportuno evidenziare le varie componenti:

• Incassato per diritto 2018	3.258.613,94
• crediti v/altre Camere	3.419,01
• debiti v/altre Camere	-5.268,75
• non attribuiti 2018	-12.515,50
• variazioni Infocamere relative spostamenti annualità	-15,27
• credito per Diritto	1.292.710,06
DIRITTO DOVUTO 2018	4.536.943,52
Diritto annuale anno corrente	3.780.786,27
Incremento diritto 20%	756.157,25

	4.536.943,52
- Incremento diritto 20% (rinviato al 2019)	-33.100,00
Restituzione diritto annuale	-106,00
Sanzioni competenza 2018	403.468,59
Interessi competenza 2018	9.801,89
Indennità di mora	16.064,14
TOTALE RICAVI DIRITTO ANNUALE 2018	4.933.072,14

Il diritto dovuto 2018 (€ 4.536.943,52), dato dalla somma del credito al 31/12 e del diritto riscosso nell'esercizio, diminuito dei versamenti non attribuiti e dalle altre rettifiche operate da Infocamere, è stato come ogni anno determinato sulla base della procedura di passaggio automatico dei dati del diritto annuale in contabilità, ne è poi stata determinata la parte riferita al 20% e una quota di essa è stata rinviata al 2019 attraverso apposito risconto passivo, come prescritto dalla Nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0532625 del 5 dicembre 2017 già richiamata.

Tra le componenti positive del mastro relativo al diritto annuo 2018 si trovano le sanzioni 2018 per complessivi 403.468,59: in parte a fronte di credito per sanzioni su diritto dell'anno come da Principi contabili (€ 397.237,03), in parte incassate nel 2018 per ravvedimenti nell'anno (€ 6.231,56). Nella componente degli interessi di competenza 2018 (complessivi € 9.801,89) sono compresi, oltreché quelli sul credito per diritto al 31.12.2018 (€ 1.988,21) determinati come da Principi Contabili, anche quelli per rateizzazioni, ravvedimenti nell'anno e quelli maturati nell'esercizio su crediti di annualità anni precedenti (su anni 2016-2016 e 2017 complessivamente circa € 6.920), nel rispetto del principio della competenza economica; vi è poi l'indennità di mora maturata per somme a ruolo incassate nell'anno (€ 16.064,14).

Sul fronte degli oneri correnti per diritto annuale 2018 si evidenzia che il relativo ammontare dell'accantonamento complessivo al fondo di svalutazione crediti di competenza 2018 (€ 1.487.015,44) è stato calcolato anche per l'esercizio in parola in deroga rispetto alla stretta applicazione del Principi Contabili (media della percentuale di mancata riscossione al 31.12 dell'anno successivo all'emanazione calcolata per le due ultime annualità di ruolo: ruolo 2017 per l'anno 2014 e ruolo 2016 per l'anno 2013 - pari al 89,5%, in base alla quale si sarebbe determinato un accantonamento complessivo pari a € 1.521.004,37). Si è applicata, invece, una percentuale di svalutazione del credito pari all'**87,5%** (inferiore di 2% quindi rispetto a quella determinata in stretta applicazione del Principio Contabile). Pur in presenza di un andamento abbastanza incerto della riscossione da ruolo, è pur vero infatti che i dati sulla riscossione coattiva hanno, fino a questo momento, confermato la validità del ragionamento posto a base della deroga, ritenuta ancora da seguire anche in sede di scritture di rettifica 2018 in stretta aderenza con il postulato della rappresentazione veritiera e corretta e nel rispetto del principio della continuità dei bilanci. Le ragioni di tale scelta, che assicura comunque un accantonamento prudenziale, sono state le seguenti:

- nel 2019 proseguirà la riscossione spontanea del credito per ravvedimento operoso 2018 (anche a seguito delle ulteriori azioni di sollecito della Camera presso i contribuenti risultati non paganti, dopo la prima fase di sollecito già intrapresa nell'ultima parte del 2018);
- i dati storici di riscossione da ruolo dimostrano l'effettivo perdurare della riscossione coattiva oltre il primo anno di vita del ruolo ed, in particolare, che attualmente la mancata riscossione tende a stabilizzarsi in un arco temporale che arriva almeno al 3-4 anno successivo al ruolo, dato anche l'effetto delle possibili dilazioni dei pagamenti a ruolo;
- è apparso opportuno, anche in sede di scritture di rettifica 2018, evitare un abbattimento eccessivamente prudente e sovrabbondante rispetto all'effettivo presunto realizzo.

Risulta evidente che la determinazione dell'accantonamento al 89,5% piuttosto che al 87,5% avrebbe avuto un effetto peggiorativo sul risultato economico, pari a circa € 34.000.

Nel dettaglio l'accantonamento 2018 (€ 1.487.015,44) è dato dalla quota parte calcolata sul credito per diritto, sanzioni ed interessi relativi all'annualità 2018 (complessivamente € 1.480.443,38, di cui € 188.520,88 sono inerenti la quota per diritto 20%), nonché dalla quota relativa agli interessi 2018 sul credito annualità 2017 (€ 2.572,71), annualità 2016 (€ 3.460,68) e annualità 2015 (€ 538,67).

In leggero aumento i proventi del **mastro diritti di segreteria** (+ € 37.000), per la crescita della componente **diritti di segreteria** in senso proprio. La componente **oblazioni extragiudiziali** (+ € 1.000) comprende al suo interno il ricavo rilevato per sanzioni amministrative ex-Upica a ruolo nell'anno (da rendere esecutivo nel 2019), con contestuale accertamento del relativo credito (circa € 15.000, aumentato rispetto allo scorso esercizio).

In relazione ai **contributi e trasferimenti**, si evidenzia che sono stati accertati nell'esercizio **contributi da fondo perequativo** per circa € 19.000 (Fondo di Perequazione 2015/2016 - per Progetti potenziamento e diffusione e-government e Valorizzazione patrimonio culturale e turismo).

In diminuzione i **contributi da Fondazioni e altre istituzioni sociali** provenienti in toto (€ 255.000) dalla Fondazione Cassa di risparmio di Lucca per varie finalità promozionali (per proseguimento attività di sostegno all'innovazione, all'assistenza tecnica alle nuove imprese ed alla valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo, nonché delle attività di Lucca Promos e delle iniziative "Il Desco").

Tra i **rimborsi e recuperi diversi** (più che dimezzati rispetto al 2017) si registra anche il ricavo per recuperi spese messe a ruolo nell'anno (ruolo unico con sanzioni amministrative ex-Upica – in diminuzione per anno 2018, circa € 7.200).

Tra gli **Altri contributi diversi** nel 2018 si registra il Contributo da Unioncamere Toscana per il Progetto "Vetrina Toscana 2018".

In diminuzione **il mastro dei proventi per gestione di servizi**, principalmente per minori ricavi da organizzazione di mostre e fiere (circa € 5.100) e, in controtendenza rispetto al 2017, per ricavi da Pratiche di conciliazione ed arbitrato (per circa € 9.500).

ONERI CORRENTI (valori espressi in migliaia di euro)

	Valori assoluti	Variatz. % rispetto al 2017
• Personale	3.143	- 4,41
• Funzionamento	1.471	- 1,41
• Interventi economici	1.166	+ 20,83
	1.678	+ 17,18

• Ammortamenti ed accantonamenti		
TOTALE	7.458	+3,92

Gli oneri correnti 2018 nel loro complesso sono aumentati rispetto al 2017 di quasi il 4%, a fronte di un incremento complessivo di ricavi correnti come visto del 10,13%: si rende ovviamente necessario indagare le cause dell'aumento e l'andamento delle varie componenti, per tipologia di costo.

Con riferimento alle **Spese di personale**, che rimangono una voce importante del bilancio, ma su cui sono orientati comportamenti di riduzione progressiva nel tempo (mancata sostituzione dei pensionamenti, procedure di mobilità verso l'esterno etcc), si mette in evidenza la diminuzione complessiva di circa € 145.000,00 registrata rispetto al 2017, in dettaglio:

- calano di oltre € 193.000 le **competenze al personale**, la cui incidenza sul totale delle spese di personale scende al 72%, prevalentemente a seguito della diminuzione della retribuzione accessoria del personale e dei dirigenti, nonché della spesa per retribuzioni ordinaria (benché comprensiva degli oneri per rinnovi contrattuali applicati nel 2018);
- risparmi sugli **oneri sociali** per circa € 25.000.
- in aumento gli **accantonamenti per IFR e TFR** (incidenza sulle spese totali passa al 8,5% contro circa il 5,6% rispetto al 2017) - per ricalcolo dei relativi Fondi a seguito del nuovo Contratto.
- in diminuzione infine di quasi € 11.000 gli **altri costi di personale**, il cui peso sale all'1,4% sul totale del mastro.

Le **spese di funzionamento** nel complesso hanno fatto registrare una diminuzione di quasi € 21.000 (- 1,41% rispetto all'anno precedente): in valore assoluto il calo maggiore si registra nelle spese per Quote associative (- € 28.000 corrispondente a - 8,19%), in relazione al contributo all'Unione Regionale ed all'Unione Nazionale (per diminuzione base imponibile).

Le risorse destinate agli **interventi economici** passano da € 964.745 del 2017 a € 1.166.041 dell'esercizio 2018, con un incremento di quasi il 21% ed un'incidenza pari a circa il 16 % degli "Oneri Correnti". Le risorse destinate alla promozione sono in particolare illustrate nella parte di relazione sui programmi e progetti, con particolare riferimento ai Progetti finanziati quasi interamente dall'aumento del 20% del Diritto annuale 2018: Alternanza Scuola Lavoro, Punto Impresa Digitale e Valorizzazione Patrimonio culturale e turistico.

Gli **ammortamenti**, pari a circa € 171.200, riguardano il patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Ente e sono complessivamente in calo di circa € 9.300 rispetto all'anno precedente, principalmente per minori quote di ammortamento immobilizzazioni immateriali (per beni di vecchia acquisizione già completamente ammortizzati).

Gli **accantonamenti per svalutazioni** pari a € 1.506.515,44 (+ circa € 275.000 rispetto al 2017) si riferiscono, per € 1.487.015,44, ai crediti relativi al diritto annuale di competenza dell'esercizio: per maggiori dettagli si rinvia alla parte inerente il ricavo da diritto, dove è esposta anche l'analisi della quota di accantonamento, per fornire una visione più organica e completa dell'argomento.

Ammonta a € 19.500 l'accantonamento inerente il credito contabilizzato per il 2018 (ruolo esecutivo nel 2019) per sanzioni amministrative ex-Upica e recuperi spese.

Dal confronto tra i risultati 2018 e quelli 2017, oltre al miglior risultato della gestione corrente per circa € 397.000 (in presenza di un aumento dei ricavi correnti più consistente del contemporaneo aumento degli oneri correnti), si evidenzia anche un miglioramento del risultato **della gestione finanziaria** (+€ 38.628,00) e la diminuzione del risultato **della gestione straordinaria** (- € 116.336,66).

I **proventi finanziari** sono composti principalmente dai proventi mobiliari derivanti dalle partecipazioni detenute (dividendo Salt 2017 pari a circa € 115.000).

Dal 1.2.2015 le disponibilità di cassa sono depositate sul conto di Tesoreria aperto presso la Banca d'Italia. Il saldo al 31.12.2018 su tale conto è di circa € 8.335.000 e gli interessi liquidati per l'anno 2018 al tasso fisso minimo dello 0,001% sono stati pari a circa € 60.

- Gestione straordinaria -

I **proventi straordinari** inerenti il diritto annuale per l'esercizio 2018 derivano oltreché da incasso da ruoli per annualità con crediti già esauriti o con fondo parificato al relativo credito, anche dall'avvenuta emanazione del ruolo per l'annualità 2015 (maggior credito definitivamente accertato per sanzioni ed interessi) per maggiori dettagli si rinvia alla parte di confronto con il dati di previsione.

Tra le componenti positive straordinarie di reddito, come visto, anche minori debiti accertati su stima riparto premio di risultato P.O. e premio risultato dirigenza.

Tra le **sopravvenienze passive** in evidenza, come già ricordato, il versamento a saldo Ires per l'anno 2017.

A conclusione dell'esame delle componenti di reddito del bilancio d'esercizio camerale, appare opportuno sottolineare i comportamenti adottati dall'Ente nel corso dell'esercizio nel rispetto dei contenuti delle disposizioni normative vigenti in materia di contenimento della spesa pubblica (leggi Finanziarie, manovre estive e Leggi di stabilità, disposizioni "milleproroghe" relative agli anni dal 2006 al 2018).

Si ricorda che i limiti di spesa, gli accantonamenti ed i relativi versamenti previsti per l'esercizio 2018 dalle disposizioni di contenimento della spesa pubblica erano analiticamente individuati nella Relazione al Preventivo Economico 2018 approvato con Delibera di Consiglio n. 19/2017. Con successiva Determina Dirigenziale n. 117/2018 integrata con Determina 349/2018 venivano inoltre definiti, in particolare, i dati contenuti dell'apposita tabella ministeriale di monitoraggio e disposti i versamenti da effettuare alle diverse scadenze, come previste dalle norme di riferimento.

Si riepilogano qui di seguito, pertanto, i versamenti cui si è effettivamente proceduto nel corso dell'esercizio, con riferimento alle varie disposizioni normative e alle voci di spesa a diverso titolo interessate.

E' stato effettuato **entro il 31 marzo** dell'esercizio il versamento di cui all'art.61 comma 17 del D.L. 112/2008 convertito in Legge 133/2008 e alle circolari MEF n.36 del 23/12/2008 e 10/2009. Le somme che si è proceduto a versare (€ 1.707) sono derivanti rispettivamente da:

- art.61 comma 1 - spese per la commissione mediatori
- art.61 comma 2 lettera a) spesa per studi ed incarichi di consulenza discrezionali
- art.61 comma 5 spese di rappresentanza

Effettuato entro il giugno 2018 anche il versamento complessivo di € 134.625 derivante da:

- art. 8 comma 3 DI 35/2012 convertito in Legge 135/2012: 10% consumi intermedi 2010 e art.50 comma 3 DI 66/2014 convertito in Legge 89/2014: ulteriore 5% consumi intermedi 2010, per un totale di € 134.625.

Sul fronte del contenimento delle spese di funzionamento, anche per il 2018 l'aspetto certamente più significativo ha continuato dunque ad essere l'obbligo di contenimento della spesa per consumi intermedi e di versamento entro il 30 giugno, così come previsto dal D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012, rafforzato dal DI 66/2014 convertito in Legge 89/2014.

Si ricorda che l'individuazione delle voci di spesa rientranti nei consumi intermedi per la determinazione della base imponibile di riferimento è avvenuta sulla base della Circolare del Ministero dell'Economia e Finanze n.5 del febbraio 2012, nel rispetto delle disposizioni di cui alle Circolari del Ministero dell'Economia e Finanze n. 28 del 7/9/2012 e dello Sviluppo Economico n.0190345 del 13/09/2012, nonché delle indicazioni emerse dall'incontro del 17 settembre 2012 del Gruppo di Lavoro delle Camere toscane Contabilità Bilanci e Diritto annuale. La base imponibile di riferimento è stata poi successivamente rivista (Determina Dirigenziale n. 345 del 16/11/2012) a seguito delle circolari del Ministero dell'Economia e Finanze n. 31 del 23/10/2012 e dello Sviluppo Economico n.0218482 del 22/10/2012, nonché delle indicazioni emerse in occasione dal Forum di studio del 24/10/2012 organizzato dall'Unioncamere Nazionale. Infine, con Determina Dirigenziale n. 207 del maggio 2013, è stato definitivamente accertato in € 897.502 il valore dei consumi intermedi 2010, base imponibile di riferimento per il versamento annuale. Il limite di stanziamento vigente per i consumi intermedi a valere dall'esercizio 2015 risulta stabilito in € 830.925, come fissato nella Determina Dirigenziale n. 205 del 27/06/2014.

La parte prevalente dei consumi intermedi corrisponde a spese del mastro oneri di funzionamento (fanno eccezione solo alcune limitate voci di spesa degli Altri costi del Personale, i rimborsi spese degli organi, gli interessi passivi), ricomprendendo quasi per intero i sottomastri: **prestazione di servizi, godimento di beni di terzi e oneri diversi di gestione**. Rimangono infatti fuori dai consumi intermedi, secondo la definitiva impostazione adottata, solo poche componenti: oneri per assicurazioni, oneri legali e notarili, buoni pasto, oneri per rimborso spese da F24, contributo consortile Infocamere, le

varie imposte (Ires – Irap – IMU), oneri per rilascio dispositivi digitali, oneri per acquisto carnet ATA, TIR e vari per export, tasse per igiene ambientale/rifiuti, canone Tv e tassa di affissione.

Coerentemente all'impostazione già in essere per altre spese soggette a contenimento, escluse dai consumi intermedi, invece, le voci del mastro Interventi Economici: come avvalorato e ribadito dalla circolare Ministero Sviluppo Economico del 0190345 del 13/09/2012 già citata, si tratta di *“oneri legati alla realizzazione dei programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio, strumentali alla realizzazione della “mission istituzionale”* ed il considerarle consumi intermedi avrebbe, infatti, comportato *“una penalizzazione di tutte quelle Camere – come la Camera di commercio di Lucca – che effettuano direttamente le iniziative promozionali a vantaggio di quelle che, invece, realizzano le medesime attività attraverso forme di erogazioni finanziarie con contributi verso terzi o delegandole alle proprie aziende speciali”*. Per la stessa motivazione, e secondo una visione unitaria, sono state escluse dai consumi intermedi anche tutti i costi della funzione promozione, funzionali alla realizzazione delle attività promozionali.

I risultati conseguiti, a consuntivo, rivelano che il contenimento dei consumi intermedi 2018, come sopra sinteticamente individuati, è stato superiore a quello imposto dal limite di legge:

- consumi intermedi 2010 = € 897.502 (come da ultimo stabilito con Determina Dirigenziale 207/2013)
- **limite D.L. 95/2012 per consumi intermedi 2018**, come modificato dall'**art. 50 comma 3 del D.L. 66/2014 convertito il Legge 89/2014. = € 830.925** dato dallo stanziamento delle corrispondenti voci in essere al 7 luglio 2012 (€ 965.550) complessivamente ridotto del 15% del 2010 (ovvero € 134.625) come rappresentato dal percorso interpretativo di applicazione della norma sopra delineato.
- consumi intermedi 2018 rilevati a consuntivo = **€ 415.455,62**
- Versamento 2018 = **€ 134.625**

E' stato effettuato, entro il 31 ottobre dell'esercizio, il versamento di cui all'art.6 DL 78/2010, convertito in legge 122/2010 e successive modifiche. Le relative misure di contenimento 2018 hanno prodotto un importo complessivo di costo pari a circa € 32.760 che deriva da:

- Incarichi di studi e consulenza discrezionali: 80% del 2009
- Spese di rappresentanza: 80% del 2009
- Spese per missioni del personale: 50% del 2009 (tenuto conto di quelle escluse dal limite)
- Spese per la formazione del personale: 50% del 2009 (parte contingentata)
- Spese per autovetture: 20 % del 2009 (parte contingentata)
- Spese per indennità e compensi per organi: 10% su importi 2010; dall'entrata in vigore del D.Lgs. 219/2016 che ha eliminato i compensi per gli organi di amministrazione il limite di spesa - riferito ai soli compensi erogati – è relativo unicamente ai compensi degli organi di controllo; come chiarito dalla circolare MEF 14/2018 il relativo obbligo di versamento è ancora vigente e *“dovrà continuare ad operarsi il versamento come previsto dal comma 21 del medesimo articolo 6”*.

L'ammontare complessivo delle economie "forzose" versate allo Stato è stato pari per l'anno 2018 ad € 169.092,23.

Considerati dall'Ente non soggetti a contenimento/versamento: le spese per l'autovettura camerale obbligatorie per legge o per la sicurezza; gli incarichi funzionali all'erogazione di servizi di valenza promozionale in quanto rientranti nella *mission* assegnata dalla Legge 580/1993; le spese per missione relative allo svolgimento di compiti ispettivi istituzionalmente esercitati dalla Camera; le spese di formazione relative a processi di accrescimento della professionalità, ai sensi della Direttiva n.10 del 2010 della Funzione Pubblica, nonché quelle inerenti le materie di cui alla Legge 190/2012; le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità in quanto sostenute per fini di promozione dell'economia del territorio e quindi strettamente inerenti la *mission* della Camera di Commercio (Circolare Ministero Economia e Finanze 40/2007).

In evidenza per il 2018 la variazione compensativa, ai sensi dell'art.18 comma 6 della Legge 580/1993, come sostituito dall'articolo 1, comma 322 della Legge 174/2014, tra spese di formazione e spese di consulenza, disposta con Determina Dirigenziale 439 del 11/12/2018 con la quale è stato conferito incarico per studio di preparazione di elaborati da presentare alle associazioni di categoria sullo stato di realizzazione sistema tangenziale est di Lucca; il relativo importo è stato poi ridefinito e definitivamente liquidato con un costo complessivo per l'ente di €1.500.

Sul fronte del contenimento delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria su immobili (limitatamente alla componente soggetta a contenimento) si evidenzia che nel 2018 quelle sottoposte a limite di spesa sono risultate di importo complessivamente pari a 60.658,55 composte per € 47.919,33 da spese per interventi di manutenzione ordinaria e per 12.739,11 da spese di manutenzione straordinaria aventi natura soggetta a contenimento.

Il limite complessivo di riferimento per il 2018, corrispondente 2% del valore degli immobili utilizzati (Legge Finanziaria 2008 art. 2, comma 623 e art.8, comma 1 DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010), era di € 139.271 e di € 69.635 quello corrispondente al 1%, vigente in caso di sola manutenzione ordinaria. I valori limite sono determinati ai sensi della nota ministeriale n.3131 del 21 aprile 2008 (riferimento valore al 31.12.2017), con esclusione dal calcolo, e relativi limiti, delle spese inerenti l'immobile di proprietà in locazione all'amministrazione Provinciale e attualmente sede dell'Istituto Giorgi, secondo le indicazioni a suo tempo concordate (maggio 2008) con il Collegio dei Revisori dei Conti.

In sintesi i dati di rilievo:

- valore di riferimento ai fini del versamento - oneri di manutenzione 2007: € 56.504
- valore immobili al 31.12.2017 (al netto immobili in uso a terzi): € 6.963.581,57
- limite spese di manutenzione 2018: ordinarie e straordinarie 2% valore immobili al 31.12.2017: € 139.271;
- spese di manutenzione ordinaria e straordinaria su immobili di natura contingentata 2018: € 60.658,44

Non si è proceduto ad effettuare alcun versamento entro giugno, data la differenza negativa tra il parametro di riferimento per il versamento (spesa 2007) ed il limite (ampiamente rispettato) vigente per l'anno 2018.

Nell'esercizio 2018 è stato rispettato (oneri postali contingentati € 2.186,30) anche il limite di spesa (determinato in circa € 17.000) inerente il contenimento delle spese per comunicazioni cartacee, così come previsto dall'art. 8, comma 1 lett. c) del DL 95/2012 convertito in Legge 135/2012, che impone la razionalizzazione e riduzione delle comunicazioni cartacee verso gli utenti inerenti l'attività istituzionale, con conseguente riduzione, dall'anno 2013, almeno al 50% delle spese sostenute nel 2011. Per la disamina delle varie tipologie di spesa postali, la definizione della base imponibile di riferimento e il richiamo alla azioni di riduzione delle comunicazioni cartacee che l'ente ha intrapreso, si rinvia alla Determina Dirigenziale n. 3 del 8/1/2014 che dettaglia anche alcune tipologie di spesa considerate escluse dal limite: quelle per l'invio degli atti giudiziari (spese in base a tariffe governative), quelle per l'invio di carte tachigrafiche (con recupero recupero spese a carico dell'utente), quelle inerenti attività del Censimento (finanziate con contributo Istat), quelle per invio brevetti al Ministero Sviluppo Economico (specifica previsione normativa). Dall'esercizio 2014, per un migliore monitoraggio delle spese soggette a contenimento, si sono impiegati due distinti conti.

A conclusione di questa disamina si ricorda che, nello sforzo di contenere al massimo i costi di approvvigionamento di beni e servizi, l'Ente da anni si avvale, ove disponibili, delle convenzioni Consip e, in conformità delle previsioni normative imposte dal DL 52/2012 convertito in Legge 135/2012, ricorre in modo prioritario al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione.

Investimenti nell'esercizio - patrimonio

Le spese del 2018 in **immobilizzazioni immateriali** sono state pari a **€ 795,68** in diminuzione rispetto a quelle del 2017. Le **immobilizzazioni materiali (€33.572)** sono state sostenute prevalentemente per interventi sugli immobili di proprietà (€ 19.461,59), in particolare: intervento di ammodernamento del sistema antiincendio del magazzino di Piazza della Cervia e intervento sull'immobile sede degli Istituti scolastici "Giorgi" e "Pertini" per sistemazione di porzione di tetto ceduto. Le restanti spese si riferiscono principalmente ad acquisto di attrezzature informatiche (€ 8.057,74 circa) e non (€ 5.726,66) per vari uffici camerali. Non è stato effettuato alcun investimento di tipo finanziario.

- Stato Patrimoniale -

Lo **Stato Patrimoniale** evidenzia la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi al 31.12.2018. La variazione del Patrimonio Netto (come differenza fra il totale delle Attività, € 34.429.753,86 ed il totale delle Passività € 6.051.340,15), rispetto al 31.12.2017 é di € 261.512,15 pari all'Avanzo economico di esercizio 2018 (€ 258.903,04) sommato alla variazione del Fondo Riserva Partecipazioni (€ 2.609,11). Naturalmente le variazioni alle varie poste patrimoniali sono state effettuate sulla base dei movimenti registrati nella contabilità economico-patrimoniale.

Oneri, proventi e investimenti per Funzioni istituzionali

Il conto economico è stato riclassificato in base al criterio di reale generazione/assorbimento delle risorse da parte di ciascuna funzione istituzionale ed è confrontabile con l'Allegato A del Preventivo economico.

Per tutti gli oneri indiretti, sono stati utilizzati i criteri di ripartizione del Preventivo e per entrambi le versioni dei dati (Budget Aggiornato e Consuntivo).

Si riporta il quadro degli oneri indiretti ripartiti sulle diverse funzioni secondo criteri o parametri di ribaltamento:

Tipologia di costo	Parametro di ribaltamento	Budget Aggiornato 2018	Consuntivo 2018
Oneri per Acqua, Energia elettrica, Riscaldamento e Condizionamento	Mq per energia e riscaldamento	91.670,00	89.141,30
Oneri per Pulizie Locali e Servizi di Vigilanza	Mq per pulizia e vigilanza	47.100,00	46.042,59
Buoni Pasto	Buoni Pasto	25.080,00	24.009,23
Oneri Postali e di Recapito	Peso per postali	13.000,00	2.186,30
Oneri Telefonici	Peso % per telefoniche	6.730,00	6.729,96
Oneri per Mezzi di Trasporto non contingentati	Peso % Km	2.550,00	1.426,59
Ammortamento Fabbricati	Peso % per Ammort. Sedi e Magazzini	150.450,00	150.155,83
Amm. Macch. Ufficio Elettrom. Elettron. e Calcolatrici	Peso % per Ammort. Macchine elettroniche	11.350,00	8.337,72
Ammort.to macch. Apparecch. e Attrezzatura varia	Peso % per Ammort. Macchinario e Attrezzature	5.900,00	3.400,44
Amm.to Impianti Speciali di comunicazione	Peso % per Ammort. Impianti speciali	4.550,00	3.695,44
Amm.to Mobili	Peso % per Ammort. Mobili	450,00	88,24
Amm.to Arredi	Peso % per Ammort. Arredi	450,00	29,04
Costi comuni residui	Numero Dipendenti	851.340,00	836.066,62
	TOTALE COSTI	1.210.620,00	1.171.309,30

Di seguito si forniscono alcuni chiarimenti sui parametri di riparto (driver) e sulla formazione dei valori driver che sono serviti per l'allocazione dei costi indiretti o comuni.

Per le voci Oneri telefonici e Oneri Postali e di Recapito viene definito un peso % per ciascuna area organizzativa di gestione (CdR) che viene poi moltiplicato per i dipendenti previsti o applicati in ciascun Cdc dell'area stessa. Infine tutti i valori ottenuti vengono percentualizzati e applicati per l'assorbimento del costo indiretto.

Per il gruppo Oneri per Pulizie Locali e servizi di Vigilanza nonché per il gruppo Oneri per Acqua, Energia elettrica, Riscaldamento e Condizionamento viene utilizzato il criterio di riparto mq totali delle sedi Lucca e Viareggio direttamente imputabili (utilizzo) a ciascun Cdc.

Per i Buoni Pasto il costo viene ripartito in base al n. buoni assegnati (per competenza) in ciascun Cdc ricavando poi il peso % su ciascun CdC utilizzatore sul totale dei buoni assegnati nell'anno.

Per le voci Oneri per Mezzi di Trasporto non contingentati, Altre spese di gestione Mezzi di Trasporto e Amm.to Autoveicoli e Motoveicoli, è stato definito un peso % applicato solo a due CdC facenti parte della Funzione istituzionale A.

Per l'ammortamento degli Immobili (Fabbricati) si precisa quanto segue:

1) la quota relativa all'Istituto Giorgi è stata destinata a carico della Funzione Istituzionale Servizi di Supporto (sul Cdc Provveditorato).

2) gli ammortamenti dei magazzini e del garage per automezzi camerale sono stati individuati specificamente e ripartiti in base al n. dipendenti (espressi in unità equivalenti) previsti o effettivamente applicati nell'anno in ciascun Cdc.

3) per gli ammortamenti restanti e relativi alla sede Lucca e alla sede periferica di Viareggio sono state individuate in primo luogo le quote di ammortamento relative a tutte le sale in base ai metri quadri delle stesse sul totale dei mq delle due sedi e tali quote sono state poi ripartite in base alle utilizzazioni previste o effettuate (n. volte) da ciascun Cdc nel 2018 (per la versione consuntivo sulla base delle rilevazioni estratte dalla Intranet camerale dove viene gestita la risorsa sale).

La parte residua è stata poi suddivisa in base ai mq tra quota relativa alle superfici direttamente o funzionalmente accessorie ai centri di costo-uffici e quota relativa a superfici comuni o comunque non funzionalmente legate ai Cdc quanto ad utilizzo. Mentre quest'ultima quota è stata ripartita con il criterio generale del n. dipendenti previsti o applicati in ciascun Cdc, per la restante quota la parte relativa alla sede Lucca è stata ripartita in base ai mq utilizzati dagli Uffici-Centri di costo mentre la parte relativa alla sede periferica di Viareggio è stata ripartita in base ad un peso % attribuito agli Uffici-Cdc più significativi (35 per Registro imprese, 30 per Artigianato, Protesti ed Export, 10 per Diritto Annuale, 5 per Arbitrato e Conciliazione, 20 per Servizio Promozione).

4) infine si è pervenuti al peso % finale derivato per ciascun Cdc utilizzando accorgimenti e criteri descritti ai punti 1), 2), e 3). Le percentuali ricavate per ciascun Cdc sono state inserite come Driver di riparto nel software gestionale.

Per l'Ammortamento degli Impianti Speciali di comunicazione, dei Macchinari, Apparecchiature e Attrezzatura varia e delle Macchine d'ufficio Elettrom. Elettroniche e Calcolatrici si è proceduto come segue: se erano presenti quote di ammortamento attribuibili a Cdc dell'Area promozione per cespiti presenti presso terzi per ragioni promozionali la relativa quota è stata assegnata ad un Cdc della Funzione promozionale; se presenti quote di ammortamento per cespiti presenti presso le controllate Lucca In-Tec e Lucca Promos la relative quote sono state assegnate ai Cdc camerale Lucca In-Tec e Lucca Promos facenti parte entrambi della Funzione Istituzionale promozionale. La quota di competenza residua è stata ripartita in base al n. dipendenti (espressi in unità equivalenti) effettivamente applicati nell'anno in ciascun Cdc. Il totale importo derivato dai singoli riparti sui vari Cdc è stato infine percentualizzato per ciascun Cdc. Infine le percentuali ricavate per ciascun Cdc sono state inserite come Driver di riparto nel software gestionale.

Per l'Ammortamento dei Mobili e degli Arredi, una volta attribuiti al Cdc camerale Lucca Promos gli ammortamenti per beni esistenti presso i locali della controllata omonima, dal restante ammontare sono stati in primo luogo isolati gli importi relativi a tutte le sale camerale ripartiti in base alle utilizzazioni previste o effettuate (n. volte) da ciascun Cdc nel 2018 (per la versione consuntivo sulla base delle rilevazioni estratte dalla Intranet camerale dove viene gestita la risorsa sale). La parte residua di ammortamenti di queste due categorie di cespiti è stata suddivisa in base ai metri quadri degli Immobili Lucca e Viareggio (mq sale escluse) ricavando così l'importo relativo alle superfici utilizzate direttamente dai Centri di costo-Uffici e l'importo relativo a tutte le restanti zone comuni o comunque non funzionalmente legate ai Cdc quanto ad utilizzo. La prima quota di questa parte residua è stata ripartita in base a valori ottenuti per ciascun Cdc moltiplicando mq diretti del Cdc per il n. dipendenti (espressi in unità equivalenti) previsti o applicati

C.C.I.A.A. LUCCA - GESTIONE CORRENTE E INVESTIMENTI 2018 DISTRIBUZIONE TRA LE FUNZIONI (Valori in %)

	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)		SERVIZI DI SUPPORTO (B)		ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)		STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE e PROMOZ. ECON. (D)		TOTALE (A+B+C+D)	
	Budget Agg.	Cons	Budget Agg.	Cons	Budget Agg.	Cons	Budget Agg.	Cons	Budget Agg.	Cons
PROVENTI ED ONERI CORRENTI										
DIRITTO ANNUALE	0,0	0,0	84,4	85,3	6,2	6,1	9,4	8,5	100,0	100,0
DIRITTI DI SEGRETERIA	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	0,0	0,0	100,0	100,0
CONTRIBUTI TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE	0,1	0,0	24,7	33,0	10,6	11,8	64,6	55,1	100,0	100,0
PROVENTI GESTIONE SERVIZI	0,0	0,0	4,6	5,3	42,4	51,9	52,9	42,9	100,0	100,0
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	0,0	0,0	0,0	146,0	0,0	-25,2	0,0	-20,9	100,0	100,0
TOT. PROVENTI CORRENTI	0,0	0,0	57,0	59,5	29,6	30,0	13,4	10,5	100,0	100,0
PERSONALE	16,9	15,0	20,2	20,3	46,4	47,8	16,4	16,9	100,0	100,0
FUNZIONAMENTO	29,0	29,4	16,9	16,5	37,3	37,0	16,8	17,1	100,0	100,0
INTERVENTI ECONOMICI	0,0	0,0	0,0	0,0	19,9	18,7	80,1	81,3	100,0	100,0
AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI	1,3	1,0	80,1	80,8	9,6	9,7	9,0	8,5	100,0	100,0
TOT. ONERI CORRENTI	13,4	12,3	28,2	30,0	32,5	32,5	25,9	25,1	100,0	100,0
INVESTIMENTI 2018 :										
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	26,7	0,0	33,3	100,0	17,8	0,0	22,2	0,0	100,0	100,0
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2,4	0,0	86,2	84,3	10,3	2,7	1,0	0,9	100,0	100,0
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (Nota 1)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	100,0	0,0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	4,4	0,0	61,0	84,6	8,7	11,5	25,9	3,9	100,0	100,0

Nota 1) : Le Immobilizzazioni Finanziarie includono qui solo Partecipazioni e quote ma non Prestiti ed Anticipazioni attive

N.B. : "Budget Agg." = DATI DI PREVENTIVO ASSESTATI AL 31-12-2018

L'analisi delle percentuali di partecipazione delle varie funzioni al risultato della gestione corrente 2018 mette chiaramente come sempre in rilievo, data la sua stessa natura, la funzione Servizi di supporto per il maggiore risultato positivo (generazione di risorse), La funzione Servizi di supporto accerta un totale di Proventi correnti in diminuzione pari al 57% dei proventi dell'Ente (Diritto annuale).

In questo esercizio per il maggior risultato negativo (massimo assorbimento di risorse) a consuntivo si rileva la funzione Anagrafe e Regolazione del Mercato che evidenzia un consumo di risorse in aumento pari ad oltre il 32% dei costi camerali (Spese di personale).

Il confronto fra i dati di Consuntivo 2018 e 2017 nelle varie funzioni evidenzia principalmente il miglioramento del risultato economico per la funzione Studio, Formazione Informazione e promozione (disavanzo per € 1.002.000 contro € 1.425.000 del 2017), determinato in particolare dal migliore risultato della gestione corrente (- € 1.103.000 contro - € 1.469.000 del 2017) generato principalmente dai maggiori proventi correnti relativi alle quote 20% diritto annuale 2018 attribuite direttamente ai tre Progetti promozionali dedicati - € 456.000 - anche se in presenza di minori Oneri correnti (da ricondurre principalmente a minori costi di personale).

Rileva anche la diminuzione del saldo positivo per la funzione Servizi di supporto (€ 2.404.000 contro € 2.545.000 del 2017) determinato da minori Proventi straordinari.